



### Il 60° della morte dell'oblata benedettina prepara l'evento solenne della beatificazione

# Itala Mela, beata alla luce della Trinità

Sabato prossimo, 29 aprile, si compiono sessant'anni dalla morte della serva di Dio Itala Mela. L'anniversario non è significativo solo per sé, ma tanto più perché avviene ormai quasi alla vigilia della cerimonia di beatificazione. Sabato 10 giugno, quindi tra poco più di un mese, Itala Mela verrà infatti solennemente proclamata beata. Sarà la prima beata nella storia della città di Spezia. E la cerimonia, presieduta dal cardinale Angelo Amato, prefetto della congregazione per le Cause dei santi, sarà anche la prima cerimonia del genere tenuta in diocesi. In precedenza, infatti, santi e beati venivano sempre o quasi sempre proclamati a Roma. Con il pontificato di san Giovanni Paolo II si è invece diffusa la prassi, che appare molto feconda sotto il profilo pastorale, di svolgere la cerimonia nei luoghi dove le persone canonizzate o beatificate hanno vissuto più a lungo.

#### Così si spese nel 1957

Nel ponderoso volume degli atti della causa di beatificazione di Itala Mela, sono contenute – sulla base delle testimonianze delle persone presenti – le notizie sulla morte della serva di Dio. Essa avvenne nella sua cameretta, al terzo piano della casa di via del Torretto 5, a pochi metri dalla chiesa dei Santi Giovanni ed Agostino. In quella casa Itala viveva con il padre Pasquino e con la zia materna Piana Bianchini. La mamma Luigia si era infatti spenta nel 1939. Itala Mela spirò alle 18.30 del 29 aprile 1957, «mentre», scrive l'amica Dora Lucciardi nella sua biografia – la vicina campana suona per annunciare i primi Vespri di Santa Caterina». Erano presenti al suo capezzale il padre, la zia, monsignor Dino Ricchetti, che era allora il suo direttore spirituale, Clelia Gotelli, Lina Fugli e Dora Lucciardi. Corinna Ghetti arrivò poco dopo, portando il bianco abito nuziale indossato dall'amica Ferdinanda Molteni nella cerimonia del suo ingresso al Carmelo. Tra coloro che in quei giorni visitarono la salma ci fu anche Giorgio La Pira, presente alla Spezia per una riunione laicale. I funerali vennero celebrati il 1° maggio nella chiesa dei Santi Giovanni ed Agostino. Il feretro, seppellito nel cimitero urbano dei Boschetti, venne poi traslato nel 1983 nella cripta della cattedrale di Cristo Re. (G.S.)



La casa di Itala Mela e, nel riquadro, la beata

### Una testimone del Vangelo nel cuore del tempo e della storia

DI GIUSEPPE SAVOCA

Non è un caso che per la beatificazione di Itala Mela sia stata scelta la data del 10 giugno. Sarà la vigilia della solennità della Santissima Trinità. Ebbene, proprio alla Santissima Trinità, ovvero ad uno dei grandi misteri della fede cristiana, Itala Mela dedicò la sua vita e la sua obolazione mistica, il suo farsi – pur nello spazio ristretto della sua casa e della sua cameretta, dove era costretta dalla malattia – monaca benedettina "oblata". Si deve a lei l'approfondimento del tema della "inabitazione trinitaria", il ruolo che la Trinità divina può avere nell'ascesi dell'anima cristiana. Non è un tema da "adetti ai lavori": per Itala Mela, che – come spiegheranno gli incontri organizzati nei prossimi giorni in occasione del sessantesimo della morte e di cui parliamo qui a

fianco – era tutt'altro che una persona staccata dal suo tempo e dal contesto sociale in cui viveva, il richiamo alla dimensione trinitaria della fede è sempre stato motivo per vivere più a fondo la propria esperienza cristiana nel proprio contesto umano. In famiglia, in primo luogo, e Itala viveva in una famiglia di persone tiepide, se non apertamente ostili verso la fede. Ma anche nella comunità monastica o in quella sacerdotale, da cui l'idea di realizzare gruppi di "famiglia sacerdotale", idea poi attuata alla Spezia già anni or sono dall'iniziativa di monsignor Franco Ricchetti. E poi nell'azione sociale e professionale, in particolare in quella educativa. Sessant'anni fa, insomma, non moriva a Spezia solo una persona santa, ma anche una testimone alla quale ancora oggi appare importante guardare per vivere meglio il nostro tempo.

### in agenda. Una settimana di eventi in sua memoria

Nei prossimi giorni, in occasione del sessantesimo della morte della serva di Dio Itala Mela, la diocesi organizza alcuni eventi significativi, ai quali sono invitati i fedeli e tutta la popolazione. Il primo evento si tiene giovedì prossimo 27 aprile, alle 17.30, nel salone "Fanelli" della cattedrale di Cristo Re. Sarà inaugurata una mostra dei bozzetti artistici che hanno partecipato al concorso per il logo della beatificazione. A sua volta, padre Massimiliano Taroni, francescano dei frati minori in Lombardia, presenterà una nuova biografia della prossima "beata", pubblicata dalla casa editrice Velar. Il volume ha per titolo "Itala Mela, una

mistica per il nostro tempo". Al rapporto tra Itala Mela e il "suo" tempo, ovvero il Novecento spezzino, sarà invece dedicato, con particolare riguardo ai temi della scuola e della formazione, l'incontro organizzato per venerdì, sempre alle 17.30, nella biblioteca auditorium del liceo classico "Lorenzo Costa". Il liceo "Costa", sebbene a quel tempo non si trovasse ancora nell'attuale sede di piazza Verdi, fu infatti la scuola frequentata da Itala, e dove poi, nella nuova sede, insegnò per alcuni anni. L'incontro sarà introdotto da Egidio Banti, docente dell'Istituto superiore di scienze religiose "Niccolò V". Docenti e alunni del liceo presenteranno poi alcuni lavori mass-mediali realizzati in questa circostanza. Sabato prossimo, anniversario della morte, un pellegrinaggio cittadino partirà dalla chiesa di Nostra Signora della Salute, in piazza Brin, per raggiungere, attraverso i "luoghi di Itala", la cripta di Cristo Re dove, alle 18.30, celebrerà Messa don Gianluigi Bagnasco, vice postulatore della causa di beatificazione. Infine, domenica prossima, ci sarà una giornata di incontro proposta da ragazzi e ragazze del vicariato urbano I che alle 16 si concluderà, sempre in cripta, con la Messa del vicario generale monsignor Enrico Nuti.

### Nasce Luni, comune nuovo dal cuore antico

Da giovedì scorso, giorno di entrata in vigore della legge regionale n. 5 del 30 marzo 2017, la Liguria ha un «nuovo» comune: Luni. In realtà, si tratta dell'avvenuto cambio di nome, deciso in seguito al referendum del 5 febbraio scorso, del comune di Ortonovo. È la prima volta che un comune ligure cambia denominazione da molto tempo, e già questo è un fatto significativo. Non solo, però: la nuova scelta fa infatti rivivere nella geografia amministrativa della Liguria e dell'Italia un nome dal cuore antico, Luni. La città romana, sorta nel 177 avanti Cristo presso insediamenti liguri ed etruschi, fu una delle più importanti d'Italia, almeno



sino al terremoto che la rase al suolo nel quarto secolo. Corsari normanni e guerrieri saraceni fecero il resto, sino a che Dante, nel «Paradiso», la cantò come simbolo della caducità delle sorti umane («Se tu riguardi Luni ed Urbisaglia / come son ite...»). Ma il fascino di Luni, in un misto fecondo di storia e di leggenda, non è mai venuto meno. Oggi la decisione referendaria, se pur dolorosa per quel borgo – Ortonovo, appunto – che ha ben rappresentato la storia moderna del territorio e a sua volta rimandava comunque a Luni («Ortonovo», dove il «novo» richiama l'antico) – dà nuova luce a quel fascino, e fonda un possibile rilancio culturale e turistico delle radici storiche della regione di Lunigiana. Sino a giovedì scorso, l'espressione Luni, oltre che al sito archeologico e alla moderna frazione di "Luni mare", era limitata a poche indicazioni. La più importante, segno di un rispetto per le radici che fa piacere veder ora rilanciato da una scelta politica e sociale, è sempre stata quella della Chiesa cattolica. Il nome Luni ha infatti sempre figurato, sino al 1975, nella denominazione della diocesi, diocesi tra le più antiche in Italia, e un tempo molto vasta. E dal 1975 è stato poi conservato come sede di diocesi "titolare", oggi assegnata all'arcivescovo Edward Nowak, segretario emerito della congregazione per le Cause dei santi. Non solo: quando non si pensava ancora a cambiar nome al comune, nel 1960, la nuova parrocchia di Nicola Piano, eretta dal vescovo di allora Giuseppe Stella, ebbe come secondo nome proprio Luni, e poco tempo dopo (Annuario diocesano 1976) il nome corrente fu soltanto «Luni – Preziosissimo Sangue»: la parrocchia era stata infatti intitolata alla celebre reliquia, oggi a Sarzana, che la tradizione vuole arrivata proprio a Luni nell'ottavo secolo. Non solo: il vicariato foraneo della bassa Val di Magra, con tutte le parrocchie di Castelnuovo e di Ortonovo, ha da tempo come denominazione «Luni».

Egidio Banti



### L'invito di Paolo Crepet ai genitori spezzini: «Insegnare ai figli a vivere e non a sopravvivere»

È stata davvero grande, giovedì sera, il numero di quanti alla Spezia si sono recati al teatro Civico per la conferenza del noto psichiatra e sociologo Paolo Crepet sul tema "Il coraggio di educare". Crepet è già stato altre volte a Spezia, per esempio nella parrocchia di Mazzetta in occasione della "scuola per genitori". Ma i tempi attuali non favoriscono le "uscite" di casa dopo cena, men che meno per eventi culturali o sociali. Dunque, sia il tema della serata sia l'oratore devono essere apparsi interessanti e credibili. Una bella soddisfazione per l'associazione "I sogni di Benedetta", che, con il patrocinio del Comune, ha organizzato l'evento, dedicandolo al ricordo di un grande educatore

locale, il maestro Aldo Boracchia, scomparso due anni or sono. Crepet non ha mancato di corrispondere alle attese. Richiamandosi agli ultimi libri da lui pubblicati, si è confermato uno studioso molto attento alle nuove esigenze e ai nuovi comportamenti, in relazione a quelli che, giustamente, chiama "i mutamenti antropologici in atto". Non è solo il fatto di restare sempre "collegati" alla rete, via smartphone: i cambiamenti sono più profondi, e la sfida dell'educare porta con sé l'esigenza di capirli. Al centro, per Crepet, c'è la riscoperta e l'attualizzazione dei valori umani. Nessuno, nemmeno i "nativi digitali", potrà farne a meno. Il problema è quello di educare a comprenderli e a farli propri.

## il viaggio. La diocesi pellegrina sulle orme di san Paolo



Nel mese di agosto saranno ripercorsi, in otto giorni, i luoghi della predicazione dell'Apóstolo delle genti

Da lunedì 21 agosto a lunedì 28 agosto la diocesi della Spezia – Sarzana – Brugnato sarà pellegrina "sulle orme di san Paolo". Si svolgerà infatti il pellegrinaggio di otto giorni in Grecia, promosso dall'ufficio diocesano Pellegrinaggi e guidato dal vescovo Luigi Ernesto Palletti. Il pellegrinaggio, che sarà effettuato in pullman e con

nave traghetto in partenza da Ancona, prevede la visita a numerose località greche, segnate dalla predicazione dell'apóstolo delle genti". In particolare, i pellegrini visiteranno Kalambaca, nei pressi delle celebri Meteore, suggestivi monasteri situati sopra rocce inaccessibili, ricchi di icone e di affreschi; Salonico, l'antica Tessalonica, città che ebbe grande importanza durante l'impero bizantino e che ne conserva splendide chiese; Filippi, antica città che porta il

nome di Filippo II di Macedonia, poi colonia romana ed importante centro commerciale; Kavala, porto a nord della Grecia. Ancora, i pellegrini si trasferiranno ad Atene, con sosta anche al passo delle Termopoli, dove gli ateniesi opposero un'eroica resistenza contro gli invasori persiani, a Corinto, a Micene e ad Epidaurò. Ad Atene ci saranno le visite al Partenone e all'Areopago, il luogo del "dialogo" tra Paolo e i filosofi e sacerdoti pagani. Da Patrasso, via nave, i partecipanti rientreranno

poi in Italia. Le prenotazioni per questo pellegrinaggio, per ragioni di carattere organizzativo, dovranno pervenire all'ufficio diocesano Pellegrinaggi entro la data del 10 luglio prossimo. Chi fosse interessato al pellegrinaggio è invitato a telefonare al più presto, anche per avere ulteriori informazioni, al responsabile dell'ufficio, il diacono Pier Carlo Mostarda: al numero 0187.734424 della curia vescovile della Spezia, in orario dalle 9 a mezzogiorno dei nei giorni di lunedì, giovedì, sabato.



### mosaico

#### Le celebrazioni delle Cresime

Il vescovo Luigi Ernesto Palletti si reca oggi a Levanto, per conferire le Cresime: alle 16 lo farà a Nostra Signora della Guardia e alle 18 in Sant'Andrea. Sabato lo farà alle 18.30 a Sarzanello e domenica alle 11 a Romito Magra. Sabato alle 17.30, il vescovo emerito Bassano Staffieri conferirà le Cresime al Ruffino, nella festa patronale di Santa Caterina.

#### Festa patronale a Tellaro

La comunità parrocchiale di Tellaro celebra oggi il proprio patrono San Giorgio. Alle 11 il parroco don Federico Paganini e i fedeli accolgono il vescovo Luigi Ernesto Palletti, che celebrerà la Messa solenne.

#### Concerto di musiche di Bach

Prosegue domenica prossima 30 aprile nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via XX settembre 150, alla Spezia, la serie di concerti di musiche di Johann Sebastian Bach. L'appuntamento sarà alle 17 con il maestro Ferruccio Bartoletti. L'ingresso è libero. Il concerto si avvale del sostegno di Cattolica Assicurazioni, Agenzia Battistini, di via Chiodo 161, alla Spezia.